

SOLIDARIETA'

«PROGETTO AITA»: SPORT E LIRICA A NEW YORK

LORENZO MAGRI

Una serata di sport e spettacolo a New York il cui ricavato andrà a sostegno dell'Associazione «Progetto Aita» di Catania, impegnata a favore dei bambini affetti da malattie neuropsichiatriche.

L'evento, «An evening of Music and Fencing» in programma oggi, vedrà alternarsi sul palco della «The Italian Academy» della Columbia University di New York, atti dell'opera contemporanea Selenal e il primo trofeo di scherma «Italian Academy», una prova a squadre a staffetta di spada tra la nazionale americana composta da Lindsay Campbell, Brendan Baby e Justin Tausing e una selezione europea che può contare sulla presenza dello schermidore catanese Luigi Mazzone, azzurro e campione italiano di spada nel 2002. Quest'ultimo sarà affiancato dai due formidabili ungheresi Attila Lukacs e Reka Szele.

Ideatori di questa eccezionale serata sono due medici neuropsichiatri catanesi, Daniela Puzzo, compositrice dell'opera lirica Selenal e lo stesso Luigi Mazzone, che oltre a essere azzurro di scherma, campione italiano di spada nel 2002, è il presidente dell'Associazione «Progetto Aita».

«Come organizzatori - racconta Lui-



LUIGI MAZZONE

gi Mazzone - e vi posso assicurare che, da catanesi, organizzare uno spettacolo a New York non è stato semplice. Si tratta di una grande iniziativa perché il ricavato della serata andrà interamente alla nostra associazione catanese «Progetto Aita». Una grande serata di spettacolo e sport con la parte agonistica di grande prestigio».

«Il livello sportivo - aggiunge Mazzone - sarà infatti molto buono in quanto la nazionale statunitense ha aderito e sarà presente al completo. Sostan-

zialmente lo spettacolo alternerà atti del musical Selenal e il trofeo «Italian Academy» che consiste in una prova a squadre a staffetta tra la nazionale statunitense di spada e una selezione europea. Oltre alla possibilità di dare un grande apporto al «Progetto Aita», proveremo con la squadra europea di dare del filo da torcere agli Stati Uniti e magari riuscire ad arrivare al successo a squadre».

La parte musicale, verrà invece curata dalla catanese Daniela Puzzo, vedrà rappresentata Selenal, opera lirica contemporanea che fa parte di una trilogia, composta dalla stessa Puzzo, che ha come soggetto principale la storia di tre tipi di donne: Selenal, la sognatrice romantica; Nikaël, una selvaggia e sensuale amazzone e Marael, una riflessiva solitaria.

Autore del libretto di Selenal è Pasquale Almirante, altro siciliano, insegnante di lingua e letteratura tedesca, giornalista e collaboratore del nostro giornale.

Il programma sportivo prevede invece oggi la prima sfida tra Campbell e Szele, a seguire Baby contro Lukacs, la terza sfida vedrà impegnato il catanese Mazzone opposto a Tausig e potrebbe risultare decisivo ai fini del risultato finale della sfida Europa-Stati Uniti.

AMARCORD

QUANDO LA POLITICA NON AVEVA COLORE

Il far politica denuncia comportamenti diversi da un contesto all'altro.

Criminalizzare la prima repubblica e rappresentarla siccome il regno delle acrimonie, dei settarismi, delle ostinate contrapposizioni spesso a danno del bene comune non è giusto perché la revisione del passato può in taluni casi pervenire a conclusioni diverse.

Ero stato eletto da qualche mese nel 1975 presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale catanese «Santo Bambino». Il tempo per insediarmi quando sulle colonne del nostro giornale apparve un durissimo servizio di Candido Cannavò sui «Lazzaretti di Sicilia».

A proposito dell'ospedale di maternità si accusava a ragione la condizione pietosa del reparto assegnato all'Università ove in caso di pioggia le degenti erano costrette ad aprire gli ombrelli! Mi resi personalmente conto che il giornalista aveva fatto bene a denunciare un caso tanto eclatante.

L'assessorato ai Lavori pubblici della Regione era a quel tempo gestito da un giarrese, l'on. Nino Pino, socialista, che in Consiglio comunale era tra i più severi censori della Dc il partito in cui militavo.

Ritenevo a torto che rivolgendomi al Parlamentare avrei perduto il mio tempo, considerata la dura contrapposizione tra i partiti appartenenza, la Dc e il Psi. Tuttavia mi feci coraggio e durante una seduta del Consiglio comunale lessi al mio avversario il pezzo giornalistico che interessava il «Santo Bambino».

Pino non ebbe esitazione alcuna e mi invitò a preparare un progetto di ristrutturazione del reparto incriminato. Cosa che feci nel giro di una settimana.

Tornai alla carica e il titolare dell'assessorato ai Lavori pubblici venne a Catania a rendersi personalmente conto del disagio lamentato.

Poche battute e il decreto di 300 milioni fu lestamente firmato!

Appalto e ristrutturazione in qualche mese! Fu per me e per i miei collaboratori una gioia poter consegnare un reparto ristrutturato ai pazienti, cioè all'utenza diretta, ma anche agli operatori universitari che dichiararono la loro gratitudine per la realizzazione dell'opera.

All'on. Pino rivolsi il mio sincero grazie e lo invitai a inaugurare il reparto rimesso a nuovo.

Quell'episodio mi fece comprendere che in politica non sia insanabile la frattura tra schieramenti contrapposti.

A condizione però che gli uomini preposti all'amministrazione non siano testardamente arroccati su posizioni di intransigenza verso le richieste degli avversari politici.

La disponibilità al servizio fa saltare le barricate e induce ad agire con puntuale beneficio per il pubblico bene.

L'on. Nino Pino oggi vive a Giarre da simpatico ottantenne il suo distacco dalla politica attiva.

Ci tiene a precisare che a Palermo per la delicata carica ricoperta non aveva «mediatori» che introducessero nel suo studio ospiti «particolari».

E' come tanti altri nostalgico del socialismo, non quello craxiano, di cui è fiero demolitore.

Se voglio farlo arrabbiare gli telefono con un «qui parla Berlusconi!».

Ci vediamo spesso in assemblee culturali in cui l'anziano socialista dice sempre la sua.

Ma serbo per lui il doveroso rispetto che si deve a persone di sicura valenza morale.

Il che anche in politica è un bene assai prezioso!

GIROLAMO BARLETTA

LA FOTO



APERTA A FIRENZE LA MOSTRA SU CEZANNE NEI DIPINTI DEI COLLEZIONISTI

Una sala della mostra «Cézanne a Firenze» che si apre oggi a Palazzo Strozzi nel centenario della morte del geniale artista francese. La mostra, che rimarrà aperta fino al 29 luglio, propone 20 dipinti di due giovani e lungimiranti collezionisti americani, Egisto Paolo Fabbri e Charles Loeser, che nella Firenze cosmopolita del primo quarto di secolo scoprirono e amarono Cézanne quando la sua arte era ancora non compresa. Tra le opere esposte, la celebra «La signora Cézanne sulla poltrona rossa», che vedete nella foto.

L'INTERVENTO

L'ITALIA SOTTOSCRIVA LA CONVENZIONE CONTRO LA SCHIAVITU'

Sono 200 anni che l'Europa ha abolito la schiavitù. Eppure il fenomeno non è stato ancora sradicato.

Criminali internazionali si arricchiscono ovunque nel continente grazie al fiorente traffico di esseri umani, senza che i nostri governi si sforzino di mettervi fine. E pensare che questa forma di criminalità non è neppure silenziosa e discreta. Le vittime le vediamo passeggiare ovunque, persino ai bordi del canale che costeggia il palazzo del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Sono povere ragazze che non hanno scelto di prostituirsi: vi sono costrette con la violenza, complice il silenzio dei passanti. Talvolta vengono persino arrestate - loro, le vittime di un delitto ignobile - ed espulse. Ma qualche ora dopo i criminali che le schiavizzano - molte sono ancora delle bambine - le destinano già in un altro mercato del sesso, in un altro angolo d'Europa. Sembra che i criminali abbiano sempre una lunghezza di vantaggio sulla società e le sue autorità. Se lo sfruttamento sessuale è il fine più frequente della tratta, c'è pure chi viene schiavizzato per essere avviato ai lavori forzati e chi violentato per il prelievo di organi. Per mettere fine a tale situazione, due anni fa il Consiglio d'Europa ha creato una nuova convenzione destinata a rafforzare la cooperazione internazionale, il primo accor-

do che considera le donne prevaricate come vittime e non come prostitute, quindi fuorilegge.

Lo scopo è di proteggere i diritti fondamentali e la dignità delle vittime e offrire loro la possibilità di ricostruire la propria vita, oltre che neutralizzare e imprigionare questi mercanti di schiavi dell'era moderna. La lotta contro i trafficanti di esseri umani necessita della cooperazione internazionale e deve comprendere i paesi di origine delle vittime, quelli di transito e di destinazione. La convenzione non è aperta solo ai 46 paesi aderenti al Consiglio d'Europa ma anche ai paesi extraeuropei. Tra le misure preventive figurano campagne di sensibilizzazione condotte nei paesi d'origine per aprire gli occhi alle vittime potenziali perché non credano alle chimere di guadagno e successo. Di cui i criminali si servono per irretire le loro vittime.

Dal canto loro i governi dei paesi di destinazione debbono fare in modo di scoraggiare concretamente la richiesta. Significa che le autorità - indipendentemente da come viene considerata giuridicamente la prostituzione - debbono perseguire coloro che pagano per avere prestazioni sessuali con chi è vittima della tratta.

La convenzione offre alle vittime un lasso di tempo di 30 giorni per riflettere e decidere. E offre loro

pure la possibilità di ottenere un permesso temporaneo di soggiorno che non sia condizionato dal dovere collaborare con la polizia. L'esperienza ci insegna, infatti, che la collaborazione spontanea porta a risultati molto migliori per l'individuazione e la cattura dei trafficanti.

La convenzione è in grado di ridurre notevolmente il fenomeno in Europa. Intanto, però, deve ancora essere adottata nella maggior parte dei Paesi. In poco meno di due anni - incredibile! - solo in quattro hanno aderito. Tre di questi sono paesi d'origine. Mentre i paesi di destinazione prendono tempo. Quando li sollecitiamo, i governi attribuiscono il fenomeno all'emigrazione clandestina. Ma non è vero. Per parlare chiaramente, trattare gli esseri umani deportati come immigrati clandestini significa considerare le vittime come criminali.

Nessuno ha il diritto di privare un altro essere umano della propria libertà né di obbligarlo a compiere atti contrari alla dignità e ai diritti umani. È tempo di interrompere definitivamente il traffico di esseri umani. L'Italia purtroppo è uno dei tanti paesi che non ha ancora ratificato la convenzione. Spero che lo faccia nel più breve tempo possibile.

TERRY DAVIS

Segretario generale del Consiglio d'Europa

UNA SCOPERTA DI DUE SCIENZIATI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Così gli inca peruviani osservavano il sole le torri di Chankillo non sono fortificazioni

LIMA. Le misteriose tredici torri di Chankillo, che si alzano all'interno di una complessa costruzione cerimoniale sulla costa del Perù nota come Casma-Sechin River Basin, sono il più antico osservatorio solare dei nativi d'America. Il segreto delle torri è svelato in uno studio pubblicato sulla rivista Science da due ricercatori, Ivan Ghezzi, della Pontificia università cattolica del Perù e Clive Ruggles dell'università britannica di Leicester. Secondo gli autori, quello che è stato definito quasi sempre come un forte, era un osservatorio usato per seguire le

posizioni del Sole nel cielo, dall'alba al tramonto. L'area dove sorgono le torri, hanno affermato gli autori, è già nota per essere stata un luogo cerimoniale e contiene anche altre costruzioni che comprendono edifici e cortili.

«Si sa - hanno proseguito - che gli Inca erano dediti alle osservazioni astronomiche del Sole intorno al 1500 ma la nostra scoperta prova che il culto solare è precedente alla civiltà Inca. Infatti, la struttura risalirebbe a 2.350-2.000 anni fa, ovvero quando il sito cominciò ad essere occupato nel quarto secolo a.C.». Le torri,

ben conservate, si estendono da nord a sud per 300 metri sulla cima di una bassa collina e la loro altezza è varia, dai due ai sei metri, mentre sono divise le une dalle altre da una distanza abbastanza regolare, dai 4,7 metri a 5,1. Ogni torre è formata di due scale, poste rispettivamente a nord e a sud che conducono alla cima. A fare da corona alle torri, infine, una serie di fortificazioni e parapetti. L'elemento che ha guidato le conclusioni dei ricercatori, è una costruzione posta ad ovest delle torri, formata da un edificio con due cortili e un corridoio esterno.

IL FAMOSO FISICO SI PREPARA AL 26 MARZO

Steven Hawking senza peso di gravità in un esperimento come nello spazio

ROMA. Per la prima volta da quando è stato costretto all'immobilità dalla malattia che lo affligge da anni, l'astrofisico Steven Hawking potrà provare l'emozione dell'assenza di peso grazie al volo parabolico che lo attende per il 26 marzo. Anche se per una manciata di secondi, uno dei più famosi cosmologi viventi sarà libero di fluttuare senza la costrizione della gravità, proprio come nei voli spaziali.

Per ottenere questo effetto, gli aerei utilizzati per i voli a gravità zero devono compiere una serie di manovre

complesse. Innanzitutto devono abbandonare la normale inclinazione di 18 gradi per inclinarsi a 47 gradi. A questo punto cominciano una salita, della durata di circa un minuto, nella quale la gravità a bordo diventa quasi doppia (1,8 g). Questo è uno dei momenti più difficili perché una gravità così forte può mettere a dura prova l'apparato vestibolare grazie al quale si mantiene l'equilibrio e la percezione di sé nello spazio. È quindi importante mantenere la testa ben ferma, magari fissando un punto preciso, e restare preferibilmente

seduti o sdraiati sul pavimento dell'aereo. Ci si sente letteralmente schiacciare, come se ogni singolo muscolo venisse trascinato verso il basso. Poi, tutto finisce improvvisamente: il peso, da doppio che era, scompare quando l'aereo abbandona l'inclinazione verticale.

La prima sensazione che si prova è quella di una grande leggerezza: da schiacciati che si era sul pavimento dell'aereo, ci si comincia a sollevare senza rendersene conto. Si continua a salire piano piano, fino a urtare (ma sempre lievemente) contro le pareti e il soffitto.

La famiglia Lupo annuncia la prematura scomparsa dell'indimenticabile

CORRADO

che ha combattuto con fede e coraggio la Sua battaglia contro un male ingiusto. Ricorderemo sempre le Sue doti di uomo, padre e marito affettuoso. Un ringraziamento speciale al dott. Antonio Pulvirenti dell'ospedale Cannizzaro per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali si svolgeranno venerdì 2 alle ore 15.30 nella chiesa Madre di Carlentini. Catania, 1 marzo 2007.

Vicine a Pina, Francesca, Valentina, Federico, la nonna, Natale e Sarò diciamo a

CORRADO LUPO

Ti vogliamo bene. Filli e Carolina. Carlentini, 1 marzo 2007.

I colleghi Francesco Di Blasi, Agatino Caruso, Marcello Rizzo, Iole Pavone, Angelo Di Bella, Vincenzo Minghino e Gregorio Maugeri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

CORRADO LUPO

Catania, 1 marzo 2007.

Il responsabile di area dott. Fulvio Cherubini, in uno al coordinatore territoriale Retail, al responsabile staff di area ed al personale tutto dell'area Sicilia della banca Antonveneta SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

CORRADO LUPO

dipendente in servizio presso la filiale di Scordia Catania, 1 marzo 2007.

Il presidente, l'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la direzione centrale e il personale della banca Antonveneta SpA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa scomparsa del signor

CORRADO LUPO

dipendente in servizio presso la filiale di Scordia Padova, 1 marzo 2007.

Dopo breve e sofferta malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spenta

ADELE CASTRO

La piangono Pino, Rita con Franco, Donata con Maurizio, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Catania, venerdì 2 marzo alle ore 15.30 presso la chiesa S. Pio X (Nesima). Si dispensa dalle visite. Catania, 1 marzo 2007.

Il personale tutto dell'istituto comprensivo «Federico II di Svevia - Massannunziata» si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

ADELE CASTRO

segretaria Catania, 1 marzo 2007.

Mercoledì 28 febbraio 2007 cessava improvvisamente di battere il cuore generoso della signora

MARIA MANGANO

in SCIACCA Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio il marito Orazio Sciacca ed i figli Binga con Riccardo, Sandra con Giovanni, Nuccio con Sara, Rosalba con Carmelo e Rosario, le sorelle e i nipoti. Catania, 28 febbraio 2007.

Gli amici e colleghi: - Nino e Maria Grazia Ambra - Agata Burtone - Antonella Cagaggi - Angelo Cesaro - Sebastiano e Gianna Cesarò - Renato Crupi - Paola Gallo - Sarò e Francesca Grasso - Egidio Incorpora - Sebastiano Li Rosi sono affettuosamente vicini a Mariano, Ivana e Giusi per la scomparsa della signora

MARIA CAVALLARO

ved. LO GIUDICE Catania, 1 marzo 2007.

L'associazione «Tutti per Gela» si associa al dolore della famiglia Cattuto per la prematura scomparsa della congiunta

ITALIA CATTUTO

Gela, 1 marzo 2007.

TRIGESIMO

ISPETTORE

FILIPPO RACITI

La N. D. Elizangela Moreira C. de la C. y Bahamonde von Krüz und Kraidolf von Starhemberg, le guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon Lo ricordano con infinito rimpianto. Roma, 2 marzo 2007.

I ANNIVERSARIO

CAV.

CARMELO TOMASELLO

I figli, le nuore ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 3 marzo 2007 alle ore 18.30 parrocchia S. Bernardo di Fasano. Catania, 2 marzo 2007.

XIX ANNIVERSARIO

SARÒ e GIUSEPPE NICOTRA

Con immenso amore, ricordo i miei adorati figli.

La mamma. Catania, 2 marzo 2007.

Cura insieme a noi i bambini leucemici inviando il tuo contributo a

IBISCUS

Lega per la ricerca e il trattamento del bambino leucemico presso la Divisione di Ematologia e Oncologia pediatrica Università di Catania

C/C postale n. 13676952

www.legaiibiscus.it